**Q1038** *Scheda creata il 17 febbraio 2022*





**Descrizione storico-bibliografica**

La \***repubblica**. - Anno 1, n. 1 (14 gennaio 1976)- . - Roma : La repubblica, [1976]- . - volumi : ill. ; 48 cm. ((Quotidiano. – Dal 1994 il numero del lunedì ha il titolo: Il lunedì de La repubblica (cfr CFI0253945). - Fondatore: Eugenio Scalfari. – Direttori: Eugenio Scalfari; Ezio Mauro; Mario Calabresi; Carlo Verdelli; Maurizio Molinari. - BNI 76-2327. – ISSN 0390-1076. - RAV0037040

Ha come supplementi: dal 1987: Il \*venerdì di Repubblica; fino al 3 gennaio 1994: \*Affari & finanza; dal 1995: La \*mia salute [poi] La \*Repubblica salute; \*Musical; dal 1996: \*D : La \*repubblica delle donne; dal 1997: \*Computer valley ; I \*viaggi di Repubblica; dal 2005: \*XL; dal 2006: \*Arredamento & design; \*Metropoli; \*Velvet

Il \***lunedì de La repubblica**. - Anno 1, n. 1 (10 gennaio 1994)- . - Roma : La repubblica, 1994- . - volumi : ill. ; 48 cm. ((Settimanale. - CFI0253945

Ha come supplemento: \*Affari & finanza

Variante del titolo: Il \*lunedì della Repubblica

Copia digitale 1976-1983 a: <http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/emeroteca/classic/RAV0037040>

**Volumi disponibili in rete** [1976-1983](http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/emeroteca/classic/RAV0037040)

**Informazioni storico-bibliografiche**

Quotidiano fondato a [Roma](https://www.treccani.it/enciclopedia/roma/) il 14 gennaio 1976 da [E. Scalfari](https://www.treccani.it/enciclopedia/eugenio-scalfari/), che ne è stato il direttore fino al maggio del 1996 quando gli è subentrato E. Mauro, sostituito nel 2016 da M. Calabresi, al quale sono subentrati nel 2019 C. Verdelli e nel 2020 M. Molinari. Con formato tabloid, ha un orientamento progressista e dà ampio spazio alla politica interna e internazionale, all’economia e alla cultura. Ha raggiunto una posizione di primo piano nel panorama dei giornali italiani, anche grazie a collaboratori di prestigio come [E. Biagi](https://www.treccani.it/enciclopedia/enzo-biagi/), [A. Ronchey](https://www.treccani.it/enciclopedia/alberto-ronchey/), [V. Zucconi](https://www.treccani.it/enciclopedia/vittorio-zucconi/), [G. Brera](https://www.treccani.it/enciclopedia/gianni-brera/), G. Bocca, P. Ottone, U. Eco, P. [Flores](https://www.treccani.it/enciclopedia/flores/) d’Arcais, C. Maltese, [M. Pirani](https://www.treccani.it/enciclopedia/marcello-pirani/). Dal 1997 è stato edito dal Gruppo editoriale l’Espresso, in seguito alla fusione per incorporazione della società editoriale La Repubblica, e dal 2017 è edito da GEDI Gruppo Editoriale. Negli anni 1980 e 1990 ha ampliato la diffusione sul territorio nazionale, aprendo, oltre a quella romana, altre sette redazioni (Bologna, [Firenze](https://www.treccani.it/enciclopedia/firenze/), [Torino](https://www.treccani.it/enciclopedia/torino/), Napoli, [Genova](https://www.treccani.it/enciclopedia/genova/), [Palermo](https://www.treccani.it/enciclopedia/palermo/) e Bari). Dalla prima metà degli anni 1980 ha promosso l’offerta di supplementi e inserti (Affari & Finanza, Il [*Venerdì*](https://www.treccani.it/enciclopedia/venerdi/), D-La Repubblica delle donne, Computer Internet e altro, I viaggi di Repubblica ecc.). <https://www.treccani.it/enciclopedia/la-repubblica/>

***la Repubblica*** è un [quotidiano](https://it.wikipedia.org/wiki/Quotidiano) [italiano](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia), con sede a [Roma](https://it.wikipedia.org/wiki/Roma), appartenente a [GEDI Gruppo Editoriale](https://it.wikipedia.org/wiki/GEDI_Gruppo_Editoriale) a sua volta parte del gruppo [Exor](https://it.wikipedia.org/wiki/Exor). È il secondo quotidiano d'[Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia) per [diffusione](https://it.wikipedia.org/wiki/Diffusione_(editoria)) totale (cartacea più digitale)[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Repubblica_(quotidiano)#cite_note-ads2020-2) e per quantità di lettori, dopo il [*Corriere della Sera*](https://it.wikipedia.org/wiki/Corriere_della_Sera).

Il quotidiano nasce dall'iniziativa di [Eugenio Scalfari](https://it.wikipedia.org/wiki/Eugenio_Scalfari), già direttore del [settimanale](https://it.wikipedia.org/wiki/Settimanale) [*L'Espresso*](https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Espresso)[[6]](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Repubblica_(quotidiano)#cite_note-6). Il nome viene scelto in omaggio al piccolo giornale [portoghese](https://it.wikipedia.org/wiki/Portogallo) che nel 1974 aveva dato voce alla "[rivoluzione dei garofani](https://it.wikipedia.org/wiki/Rivoluzione_dei_garofani)". Scalfari chiama con sé alcuni colleghi fidati: [Gianni Rocca](https://it.wikipedia.org/wiki/Gianni_Rocca), [caporedattore](https://it.wikipedia.org/wiki/Caporedattore) centrale, poi [Amedeo Massari](https://it.wikipedia.org/wiki/Amedeo_Massari) direttore amministrativo, [Giorgio Bocca](https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Bocca), [Sandro Viola](https://it.wikipedia.org/wiki/Sandro_Viola), [Mario Pirani](https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Pirani), [Rosellina Balbi](https://it.wikipedia.org/wiki/Rosellina_Balbi), [Miriam Mafai](https://it.wikipedia.org/wiki/Miriam_Mafai), [Barbara Spinelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Barbara_Spinelli), [Natalia Aspesi](https://it.wikipedia.org/wiki/Natalia_Aspesi), [Corrado Augias](https://it.wikipedia.org/wiki/Corrado_Augias), [Enzo Golino](https://it.wikipedia.org/wiki/Enzo_Golino), [Edgardo Bartoli](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Edgardo_Bartoli&action=edit&redlink=1), [Fausto De Luca](https://it.wikipedia.org/wiki/Fausto_De_Luca), [Paolo Filo della Torre](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Paolo_Filo_della_Torre&action=edit&redlink=1), [Enzo Forcella](https://it.wikipedia.org/wiki/Enzo_Forcella), [Orazio Gavioli](https://it.wikipedia.org/wiki/Orazio_Gavioli_(giornalista)), [Giuseppe Turani](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Turani). Del gruppo iniziale doveva far parte anche [Andrea Barbato](https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Barbato) con il ruolo di vicedirettore, ma il giornalista lascia alla vigilia del primo numero, essendo stato chiamato alla direzione del [TG2](https://it.wikipedia.org/wiki/TG2) post-[riforma](https://it.wikipedia.org/wiki/Riforma_della_RAI_del_1975). Le vignette satiriche sono affidate alla matita di [Giorgio Forattini](https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Forattini). La redazione occupa appena quattro stanze, in via Po 12 a [Roma](https://it.wikipedia.org/wiki/Roma), sede anche dell'*Espresso*.

La nuova testata di Eugenio Scalfari sceglie di collocarsi nell'area della [sinistra](https://it.wikipedia.org/wiki/Sinistra_(politica)) [laica](https://it.wikipedia.org/wiki/Laicit%C3%A0) e [riformista](https://it.wikipedia.org/wiki/Socialismo_democratico). Alla sua sinistra, i quotidiani più letti nell'Italia di metà anni 1970 sono [*l'Unità*](https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Unit%C3%A0) e [*Paese Sera*](https://it.wikipedia.org/wiki/Paese_Sera). Inizialmente *la Repubblica* non intende scontrarsi frontalmente con essi, ma differenziarsi. Vuole infatti essere visto come un "secondo giornale": un quotidiano di approfondimento, per un pubblico che ha già letto altrove i fatti del giorno. *la Repubblica* debutta in edicola mercoledì 14 gennaio 1976. Si presenta al pubblico con un formato [berlinese](https://it.wikipedia.org/wiki/Berlinese), più piccolo di quelli usualmente adottati all'epoca dagli altri giornali nazionali: sei colonne invece delle tradizionali nove; è composto di 20 pagine ed esce dal martedì alla domenica. Al posto della [terza pagina](https://it.wikipedia.org/wiki/Terza_pagina) tradizionale, la cultura è collocata nel paginone centrale. Quando il giornale nasce, la messa in pagina non è ancora definita compiutamente; dopo numerosi assestamenti, la griglia raggiunge un'impostazione standard. La pagina, che inizialmente conteneva soltanto testi e titolazioni, inizia a essere movimentata con l'aggiunta di illustrazioni, fotografie e disegni. Il grafico, Franco Bevilacqua, inventa i blocchi prefigurati: l'articolo della *Repubblica* si compone di testo e fotografie insieme. Durante i primi due anni di vita il quotidiano crea il proprio pubblico, ondeggiando tra la [sinistra extraparlamentare](https://it.wikipedia.org/wiki/Sinistra_extraparlamentare) e quella riformista. Scalfari coglie la novità rappresentata dal [movimento giovanile nelle università](https://it.wikipedia.org/wiki/Movimento_del_%2777); *la Repubblica* lo aggancia e lo segue da vicino. Il punto di forza del quotidiano sono i commenti, sempre incisivi e schierati: anche le cronache hanno un taglio politico. Alla schiera dei collaboratori si aggiunge [Giampaolo Pansa](https://it.wikipedia.org/wiki/Giampaolo_Pansa), proveniente dal [*Corriere della Sera*](https://it.wikipedia.org/wiki/Corriere_della_Sera), nel ruolo di [inviato speciale](https://it.wikipedia.org/wiki/Inviato_speciale) a Milano. La sede di *Repubblica* occupa un piano di un palazzo in piazza Indipendenza di proprietà della famiglia Amodei, editore del [*Corriere dello Sport - Stadio*](https://it.wikipedia.org/wiki/Corriere_dello_Sport_-_Stadio), che ha sede e redazione nello stesso edificio. Il 1978 è l'anno della svolta. All'inizio, la vendita media è di 114 000 copie. In marzo l'Italia è sconvolta dal rapimento di [Aldo Moro](https://it.wikipedia.org/wiki/Aldo_Moro), presidente della [Democrazia Cristiana](https://it.wikipedia.org/wiki/Democrazia_Cristiana), a opera delle [Brigate Rosse](https://it.wikipedia.org/wiki/Brigate_Rosse): durante i cinquantacinque [giorni del sequestro](https://it.wikipedia.org/wiki/Caso_Moro) la testata di Scalfari appoggia incondizionatamente la linea della fermezza contro le richieste dei brigatisti, mentre segue con attenzione nettamente critica la scelta "trattativista" del [PSI](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Socialista_Italiano) di [Bettino Craxi](https://it.wikipedia.org/wiki/Bettino_Craxi). La linea di opposizione al segretario socialista, che sarà il [*leitmotiv*](https://it.wikipedia.org/wiki/Leitmotiv) del quotidiano per i successivi dieci anni, è già tracciata. Nello stesso anno appare l'inserto *Satyricon*: è il primo inserto di un quotidiano italiano dedicato interamente alla [satira](https://it.wikipedia.org/wiki/Satira). Sul finire del 1978 *la Repubblica* arriva a toccare le 140 000 copie. Nel 1979, con una tiratura media di 180 000 copie, il quotidiano raggiunge il [pareggio di bilancio](https://it.wikipedia.org/wiki/Pareggio_di_bilancio). La foliazione aumenta da 20 pagine a 24. Il giornale decide, per la prima volta, di coprire gli [eventi sportivi](https://it.wikipedia.org/wiki/Sport); a dirigerne l'apposita redazione viene chiamato [Gianni Brera](https://it.wikipedia.org/wiki/Gianni_Brera). Tra il '79 e il 1980 appare poi la rubrica a disegni *Tutti da Fulvia sabato sera*, di Pericoli e Pirella. Sempre nell'80 il [terrorismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Terrorismo_in_Italia) colpisce da vicino *la Repubblica*: il 7 maggio il cronista Guido Passalacqua viene gambizzato dallo stesso gruppo che il 28 ucciderà [Walter Tobagi](https://it.wikipedia.org/wiki/Walter_Tobagi). Nel 1981 uno scandalo travolge il quotidiano nazionale più venduto, il *Corriere della Sera*, che si scopre essere [di fatto](https://it.wikipedia.org/wiki/De_facto) controllato, sia finanziariamente che editorialmente, dalla loggia [P2](https://it.wikipedia.org/wiki/P2). Ciò consente alla *Repubblica* di aumentare il numero dei lettori e di strappare al giornale concorrente alcune firme prestigiose, tra cui quelle di [Enzo Biagi](https://it.wikipedia.org/wiki/Enzo_Biagi) e [Alberto Ronchey](https://it.wikipedia.org/wiki/Alberto_Ronchey). Scalfari intravede l'opportunità di portare il suo giornale ai primi posti e lancia nuove iniziative per allargarne il bacino d'interesse; tra gli altri, porta la foliazione a 40 pagine, per dare più spazio alla cronaca varia, agli spettacoli e allo sport. La sua testata diventa un "giornale omnibus", ovvero un quotidiano per tutti i tipi di lettori. Per quanto riguarda la linea politica, il giornale continua ad appoggiare la sinistra riformista; cambiano invece i termini del confronto con i partiti al governo: da una parte permane l'opposizione a Craxi, mentre si registra una maggiore apertura verso [Ciriaco De Mita](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciriaco_De_Mita), principale esponente della sinistra democristiana. I risultati non si fanno attendere: nel 1985 *la Repubblica* vende in media 372 940 copie, circa 150 000 in più della media del 1981. Il quotidiano di Scalfari supera [*La Stampa*](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Stampa) divenendo così il secondo quotidiano italiano. Nel 1986, data del suo decimo compleanno, il giornale romano decide il varo di un settimanale [finanziario](https://it.wikipedia.org/wiki/Finanza), un dorso che esce come supplemento tutti i lunedì: *Affari & Finanza*, diretto da [Giuseppe Turani](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Turani). Il *Corriere* è sempre più vicino; finalmente, nel dicembre 1986 *la Repubblica* riesce per la prima volta a superare la testata milanese: 515 000 copie contro le 487 000 del concorrente.

**La gara con il *Corriere della Sera***

Nel gennaio [1987](https://it.wikipedia.org/wiki/1987) il quotidiano lancia un gioco a premi: si chiama *Portfolio*, ed è in pratica una lotteria che si basa sulla [Borsa](https://it.wikipedia.org/wiki/Borsa_valori). I lettori sono quindi invogliati a comprare il giornale tutti i giorni per controllare i valori delle azioni. Il gioco si rivela molto più redditizio dei supplementi (che aumentano le vendite solo per uno o due giorni alla settimana): il quotidiano romano guadagna in tre mesi quasi 200 000 copie, sfiorando le 700 000 di vendita media. *la Repubblica* consolida la sua posizione come primo giornale d'Italia. Il *Corriere della Sera* non sta a guardare e risponde colpo su colpo, offrendo un [rotocalco](https://it.wikipedia.org/wiki/Rotocalco_(giornalismo)) in omaggio al sabato ([*Sette*](https://it.wikipedia.org/wiki/Sette_(rivista))). La replica della *Repubblica* è [*Il Venerdì*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Venerd%C3%AC_di_Repubblica), il cui primo numero esce il 16 ottobre, nello stesso giorno in cui già offre *Affari & Finanza*. Anche nel 1988 *la Repubblica* rimane saldamente il primo quotidiano italiano, con una vendita media di 730 000 copie, duecentomila in più del *Corriere*, fermo a 520 000. La testata di via Solferino riprenderà il primato solo nel 1989 con *Replay*, un altro gioco a premi. Con gli anni 1990, nuove iniziative editoriali arricchiscono l'offerta informativa del quotidiano di Scalfari, che inaugura il numero del lunedì acquisendo per 50 milioni di lire il marchio *Lunedì di Repubblica*, rivista satirica, primo giornale vero/falso edito da [Vincenzo Sparagna](https://it.wikipedia.org/wiki/Vincenzo_Sparagna), già autore di [*Frigidaire*](https://it.wikipedia.org/wiki/Frigidaire_(rivista)). Il lancio avviene il 10 gennaio 1994: in questo periodo il quotidiano si attesta su una tiratura media di 660 000 copie. Il 1995, oltre a essere l'anno dell'introduzione dei due supplementi *Musica! rock & altro* e *Salute*, è anche quello della rivoluzione grafica: viene infatti introdotto il colore per la [prima pagina](https://it.wikipedia.org/wiki/Prima_pagina_(giornalismo)) e le [inserzioni pubblicitarie](https://it.wikipedia.org/wiki/Pubblicit%C3%A0). Il 2 ottobre 1994, durante la fase di passaggio dall'[MSI](https://it.wikipedia.org/wiki/Movimento_Sociale_Italiano_-_Destra_Nazionale) ad [AN](https://it.wikipedia.org/wiki/Alleanza_Nazionale) (iniziata nel gennaio di quell'anno e conclusasi con la [svolta di Fiuggi](https://it.wikipedia.org/wiki/Svolta_di_Fiuggi) del gennaio 1995), il direttore Eugenio Scalfari pubblicò un [articolo di fondo](https://it.wikipedia.org/wiki/Articolo_di_fondo) intitolato *Lo sdoganamento della destra*. Sempre Scalfari schiera il proprio quotidiano su posizioni antitetiche a quelle di [Silvio Berlusconi](https://it.wikipedia.org/wiki/Silvio_Berlusconi), magnate dei *media* che entra in politica nello stesso '94; il quotidiano critica in special modo il suo [conflitto d'interessi](https://it.wikipedia.org/wiki/Conflitto_d%27interessi) come imprenditore e politico.

### La direzione di Ezio Mauro

Nell'aprile 1996, dopo le elezioni politiche, la direzione della testata passa di mano: Eugenio Scalfari dopo vent'anni lascia il timone a [Ezio Mauro](https://it.wikipedia.org/wiki/Ezio_Mauro) (che firma *la Repubblica* dal 6 maggio), pur continuando a rimanere presente tra le pagine del giornale come [editorialista](https://it.wikipedia.org/wiki/Editorialista). Il quotidiano mantiene una linea vicina allo schieramento politico del [centro-sinistra](https://it.wikipedia.org/wiki/Centro-sinistra), anche se non risparmia critiche ai suoi rappresentanti politici e ai partiti che lo compongono (con riguardo sia alla "[questione morale](https://it.wikipedia.org/wiki/Cleptocrazia#Italia)" che alla frammentazione delle forze politiche). Con la direzione di Mauro il quotidiano si trasferisce nella nuova sede di via Cristoforo Colombo, all'[EUR](https://it.wikipedia.org/wiki/EUR). Tra le prime novità editoriali vi è l'inserto settimanale femminile [*D - la Repubblica delle donne*](https://it.wikipedia.org/wiki/D_-_la_Repubblica_delle_donne) (21 maggio). Sempre in maggio, il quotidiano incappa in un infortunio giornalistico: il 30 maggio 1996 viene infatti annunciata e commentata la vittoria di [Shimon Peres](https://it.wikipedia.org/wiki/Shimon_Peres) alle elezioni israeliane, quando ancora lo spoglio non era terminato; alla fine risulterà vincitore [Benjamin Netanyahu](https://it.wikipedia.org/wiki/Benjamin_Netanyahu). Il 1996 è un anno elettorale. Il 5 aprile viene aperta la versione sperimentale del quotidiano sul [*web*](https://it.wikipedia.org/wiki/Web), in occasione delle consultazioni politiche del 21 aprile. Il sito conta 16-17 000 contatti al giorno. La [notte delle elezioni](https://it.wikipedia.org/wiki/Elezioni_politiche_italiane_del_1996) più di 500 000 persone cercano di collegarsi (quando gli utenti [Internet](https://it.wikipedia.org/wiki/Internet) in Italia erano tra i 3 e i 4 milioni. In agosto iniziano i lavori per la realizzazione dell'edizione [*on-line*](https://it.wikipedia.org/wiki/On-line) definitiva. Il 14 gennaio 1997 viene lanciato il [sito web](https://it.wikipedia.org/wiki/Sito_web) del quotidiano (repubblica.it), che si affermerà come principale sito d'informazione italiano con oltre 10 milioni e 600 000 utenti unici[[23]](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Repubblica_(quotidiano)#cite_note-23): attualmente, il sito contiene tutti gli articoli a partire dal 1984.[[24]](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Repubblica_(quotidiano)#cite_note-24) Sempre nel 1997 nasce l'edizione cartacea locale di [Palermo](https://it.wikipedia.org/wiki/Palermo), seguita, tre anni dopo, da quella di [Bari](https://it.wikipedia.org/wiki/Bari). Nel 2004, attraverso un processo graduale, il quotidiano inserisce il colore in ogni sua pagina. La decisione smuove tutto il mercato dei quotidiani italiani, spingendo la concorrenza ad adottare delle contromosse; in breve, anche gli altri maggiori quotidiani passano al colore. L'edizione della domenica è arricchita da un'ampia sezione culturale (*La Domenica di Repubblica*, dal 28 novembre 2004). Nel settembre 2005 viene lanciato il supplemento mensile [*XL*](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Repubblica_XL) (dedicato al pubblico giovane); nel dicembre 2006 nasce poi [*Velvet*](https://it.wikipedia.org/wiki/Velvet_(rivista)) (indirizzato a chi segue la moda). Nel 2007 accade un fatto insolito nella vita del giornale: la redazione proclama uno sciopero. Insoddisfatti per le condizioni contrattuali e per le relazioni con l'editore, i giornalisti bloccano l'uscita del quotidiano per sette giorni. *La Repubblica* non può raccontare ai propri lettori il congresso dei [Democratici di Sinistra](https://it.wikipedia.org/wiki/Democratici_di_Sinistra) che approva la fondazione del [Partito Democratico](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Democratico_(Italia)) (19-21 aprile 2007). Il 19 settembre 2007 il quotidiano si rinnova profondamente, nella grafica e nell'impaginazione. Di fatto, *Repubblica* si sdoppia in due giornali: uno dedicato alle notizie e un altro (denominato *R2*) contenente approfondimenti, inchieste e [reportage](https://it.wikipedia.org/wiki/Reportage) sui principali temi dell'attualità. Il quotidiano, che è sempre stato uno dei maggiori critici di Berlusconi, il *leader* dello schieramento del [centro-destra](https://it.wikipedia.org/wiki/Centro-destra), accentua la sua avversione nel 2008, anno della [sconfitta elettorale](https://it.wikipedia.org/wiki/Elezioni_politiche_italiane_del_2008) del centro-sinistra a opera della coalizione avversaria. A partire dall'aprile 2008, il sito online viene arricchito da un nuovo [motore di ricerca](https://it.wikipedia.org/wiki/Motore_di_ricerca), tramite il quale è possibile ricercare e consultare gli articoli cartacei pubblicati dal 1984 in poi. Sono disponibili anche gli articoli usciti in rete, la cui consultazione è gratuita. Per le pubblicazioni presenti anche sul giornale, è invece richiesto un pagamento prima che essi diventino di pubblico dominio (solitamente nei giorni immediatamente successivi all'uscita dell'articolo). Nella primavera 2009 *la Repubblica* ospita una lettera aperta di [Veronica Lario](https://it.wikipedia.org/wiki/Veronica_Lario) al marito Silvio Berlusconi. Nella missiva la Lario accusava l'allora [premier italiano](https://it.wikipedia.org/wiki/Presidente_del_Consiglio_dei_ministri_della_Repubblica_Italiana) di frequentare ragazze minorenni. Per il quotidiano è un clamoroso *scoop*, cui segue una campagna, durata tutta la primavera, sulle frequentazioni segrete di Berlusconi. I risultati sono lusinghieri: aumento delle vendite di 30 000 copie e aumento della pubblicità. Il 2009 è anche l'anno delle «10 domande che non si possono fare a Berlusconi»: [Giuseppe D'Avanzo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_D%27Avanzo) raccoglie un elenco di 10 quesiti, cui il premier evita di rispondere; a fine agosto il premier fa causa alla testata[[30]](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Repubblica_(quotidiano)#cite_note-30), tuttavia il quotidiano continua a pubblicare l'elenco per i successivi sei mesi. A inizio 2010 il quotidiano si riavvicina nelle vendite allo "storico" concorrente, il *Corriere della Sera*: dalle 80 000 copie del marzo 2009 il divario è sceso a 30 000 nel marzo 2010. Nel 2011 *la Repubblica* diventa il primo quotidiano per lettorato, con una quota stimata di 3 milioni e 523 000 lettori, superando il rivale lombardo (3 milioni e 430 000 lettori). Nel 2015 il giornale è tra i fondatori, assieme ai tedeschi di [*Die Welt*](https://it.wikipedia.org/wiki/Die_Welt), agli spagnoli di [*El País*](https://it.wikipedia.org/wiki/El_Pa%C3%ADs), ai francesi di [*Le Figaro*](https://it.wikipedia.org/wiki/Le_Figaro), ai belgi di [*Le Soir*](https://it.wikipedia.org/wiki/Le_Soir), a *Tages-Anzeiger* e a *Tribune de Genève*, della Leading European Newspaper Alliance (LENA), un accordo di collaborazione tra testate europee.

### La direzione di Mario Calabresi

[Mario Calabresi](https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Calabresi) subentra a Ezio Mauro come direttore il 15 gennaio [2016](https://it.wikipedia.org/wiki/2016), il giorno dopo il 40º anniversario della fondazione quotidiano. Il 22 novembre [2017](https://it.wikipedia.org/wiki/2017) viene avviata una ristrutturazione del giornale: la veste grafica viene ampiamente rinnovata. Inoltre viene adottato un nuovo [carattere](https://it.wikipedia.org/wiki/Tipo_di_carattere), denominato "Eugenio" (basato sul [Bodoni](https://it.wikipedia.org/wiki/Bodoni)), il cui nome si rifà a quello del fondatore del giornale, [Eugenio Scalfari](https://it.wikipedia.org/wiki/Eugenio_Scalfari). Viene modificata anche l'organizzazione dei contenuti del giornale cartaceo. Ogni giorno i due argomenti più importanti vengono trattati in [prima pagina](https://it.wikipedia.org/wiki/Prima_pagina), seguono la politica e la [cronaca](https://it.wikipedia.org/wiki/Cronaca_(giornalismo)).

### La direzione di Carlo Verdelli

Il 5 febbraio 2019 Mario Calabresi annuncia la fine della sua direzione per scelta degli editori. Il 19 febbraio 2019 si insedia come nuovo direttore [Carlo Verdelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Verdelli), il quale ottiene la fiducia della redazione il giorno seguente con 296 sì, 13 no, 6 schede bianche e 1 nulla. L'11 aprile 2019 muore il vice-direttore Angelo Aquaro. Il 25 maggio 2019 muore il celebre editorialista [Vittorio Zucconi](https://it.wikipedia.org/wiki/Vittorio_Zucconi). Il 21 marzo 2020 muore il celebre giornalista sportivo [Gianni Mura](https://it.wikipedia.org/wiki/Gianni_Mura).

### La direzione di Maurizio Molinari

Il 23 aprile 2020 la newco Giano Holding diviene proprietaria del 60,9% del [Gruppo editoriale GEDI](https://it.wikipedia.org/wiki/GEDI_Gruppo_Editoriale) e il Consiglio di Amministrazione nomina [Maurizio Molinari](https://it.wikipedia.org/wiki/Maurizio_Molinari) nuovo direttore del quotidiano al posto di Carlo Verdelli. Il giorno successivo *la Repubblica* non esce in edicola a seguito di uno sciopero, indetto come protesta per la decisione del CdA. In seguito alla rimozione di Verdelli, [Gad Lerner](https://it.wikipedia.org/wiki/Gad_Lerner) e [Pino Corrias](https://it.wikipedia.org/wiki/Pino_Corrias) interrompono la loro collaborazione con il quotidiano, mentre [Enrico Deaglio](https://it.wikipedia.org/wiki/Enrico_Deaglio) interrompe la sua collaborazione con [*Il Venerdì di Repubblica*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Venerd%C3%AC_di_Repubblica). Lerner e Corrias inizieranno successivamente a collaborare con [*Il Fatto Quotidiano*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Fatto_Quotidiano), mentre Deaglio passa a [*Domani*](https://it.wikipedia.org/wiki/Domani_(quotidiano)). Molinari il 29 aprile ottiene la fiducia della redazione con 220 favorevoli, 36 contrari, e 44 astenuti. Sotto la direzione di Molinari iniziano a collaborare con *la Repubblica* [Oscar Giannino](https://it.wikipedia.org/wiki/Oscar_Giannino) (ex giornalista de [*La Voce Repubblicana*](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Voce_Repubblicana), [*Cronache di Liberal*](https://it.wikipedia.org/wiki/Cronache_di_Liberal), [*Libero*](https://it.wikipedia.org/wiki/Libero_(quotidiano)), [Radio 24](https://it.wikipedia.org/wiki/Radio_24) e [Radio Capital](https://it.wikipedia.org/wiki/Radio_Capital) ed ex leader di [Fare per Fermare il Declino](https://it.wikipedia.org/wiki/Fare_per_Fermare_il_Declino)), [Giancarlo Mazzuca](https://it.wikipedia.org/wiki/Giancarlo_Mazzuca) (ex giornalista de [*Il Giornale*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Giornale) e [*Il Giorno*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Giorno) ed ex deputato de [Il Popolo della Libertà](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Popolo_della_Libert%C3%A0)), [Domenico Siniscalco](https://it.wikipedia.org/wiki/Domenico_Siniscalco) (ex Ministro dell'Economia e delle Finanze nel [Governo Berlusconi II](https://it.wikipedia.org/wiki/Governo_Berlusconi_II)), Sharon Nizza (ex assistente parlamentare della deputata del [PdL](https://it.wikipedia.org/wiki/Popolo_della_Libert%C3%A0) [Fiamma Nirenstein](https://it.wikipedia.org/wiki/Fiamma_Nirenstein) e, a sua volta, candidata non eletta dello stesso PdL) e [Paolo Condò](https://it.wikipedia.org/wiki/Paolo_Cond%C3%B2) (che lascia [*La Gazzetta dello Sport*](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Gazzetta_dello_Sport) e [*SportWeek*](https://it.wikipedia.org/wiki/SportWeek)). Il quotidiano abbandona così la storica linea di sinistra in favore di una collocazione moderata e centrista. Il 20 agosto 2020 *la Repubblica* si schiera ufficialmente per il NO al [referendum costituzionale del 2020](https://it.wikipedia.org/wiki/Referendum_costituzionale_del_2020_in_Italia). Nei mesi successivi continuano le uscite di firme eccellenti: lasciano [Bernardo Valli](https://it.wikipedia.org/wiki/Bernardo_Valli), [Attilio Bolzoni](https://it.wikipedia.org/wiki/Attilio_Bolzoni) (che passa a [*Domani*](https://it.wikipedia.org/wiki/Domani_(quotidiano))), [Luca Bottura](https://it.wikipedia.org/wiki/Luca_Bottura) (che rimane a [*L'Espresso*](https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Espresso)),[[52]](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Repubblica_(quotidiano)#cite_note-52) [Irene Bignardi](https://it.wikipedia.org/wiki/Irene_Bignardi)[[53]](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Repubblica_(quotidiano)#cite_note-53), [Roberto Saviano](https://it.wikipedia.org/wiki/Roberto_Saviano) (che passa al [*Corriere della Sera*](https://it.wikipedia.org/wiki/Corriere_della_Sera)), e [Stefano Balassone](https://it.wikipedia.org/wiki/Stefano_Balassone) (che passa a *Domani*). Nel 2021 l'esodo di firme eccellenti continua: il 27 ottobre [Federico Rampini](https://it.wikipedia.org/wiki/Federico_Rampini) abbandona il quotidiano diretto da Molinari per passare al *Corriere della Sera*; il 29 ottobre lascia [Curzio Maltese](https://it.wikipedia.org/wiki/Curzio_Maltese), annunciando nella sua longeva rubrica su *Il Venerdì* il suo congedo dai lettori. L'11 novembre lascia il giornale il vicedirettore [Sergio Rizzo](https://it.wikipedia.org/wiki/Sergio_Rizzo), dichiarando di essere stato costretto ad andare in pensione insieme ad altri 53 giornalisti della testata.. In controtendenza, negli stessi giorni [Luca Ricolfi](https://it.wikipedia.org/wiki/Luca_Ricolfi) inizia a collaborare al quotidiano.

## Variazioni dell'assetto proprietario

I padri de *la Repubblica* sono quattro: [Eugenio Scalfari](https://it.wikipedia.org/wiki/Eugenio_Scalfari), [Carlo Caracciolo](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Caracciolo), editore dell'[*Espresso*](https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Espresso), [Mario Formenton](https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Formenton) e [Giorgio Mondadori](https://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Mondadori), rispettivamente [amministratore delegato](https://it.wikipedia.org/wiki/Amministratore_delegato) e presidente dell'[Arnoldo Mondadori Editore](https://it.wikipedia.org/wiki/Arnoldo_Mondadori_Editore). Per fondare il quotidiano, Caracciolo e la [Mondadori](https://it.wikipedia.org/wiki/Arnoldo_Mondadori_Editore) investono 2 miliardi e 300 milioni di lire (metà per ciascuno): il patto è firmato il 30 luglio 1975, il punto di pareggio è calcolato a 150 000 copie. Il [consiglio d'amministrazione](https://it.wikipedia.org/wiki/Consiglio_d%27amministrazione) della società editrice del quotidiano ([Gruppo Editoriale L'Espresso](https://it.wikipedia.org/wiki/Gruppo_Editoriale_L%27Espresso)) è inizialmente composto da dieci membri: cinque in quota Mondadori e cinque espressi da Caracciolo. Durante i primi anni la gestione del quotidiano e del settimanale sono unificate. Il 1976 si chiude per *la Repubblica* con una vendita media di 70 000 copie. Il risultato deludente è compensato dalla tiratura dell'*Espresso*, che si avvicina a quota 400 000[[61]](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Repubblica_(quotidiano)#cite_note-61). Nel 1979 si aggiunge ai quattro soci originari la [Compagnie Industriali Riunite](https://it.wikipedia.org/wiki/Compagnie_Industriali_Riunite) (CIR) di [Carlo De Benedetti](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_De_Benedetti), che investe cinque miliardi di [lire](https://it.wikipedia.org/wiki/Lira_italiana), corrispondenti a una quota di poco inferiore al 10% del [capitale sociale](https://it.wikipedia.org/wiki/Capitale_sociale_(economia)).

### La "guerra di Segrate"

Durante gli anni 1980, la CIR di De Benedetti incrementa sempre più la sua quota nel capitale della società editrice della *Repubblica*, fino a raggiungere il 50%. Nel 1989, convinti che per la crescita del gruppo occorra ampliare il sostegno finanziario, Carlo Caracciolo ed Eugenio Scalfari (principali [azionisti](https://it.wikipedia.org/wiki/Azione_(finanza)) del Gruppo Editoriale L'Espresso) vendono tutte le loro quote a Carlo De Benedetti. Questi, già importante azionista della Mondadori, porta il Gruppo L'Espresso in dote alla casa editrice milanese, di cui punta a diventare azionista di maggioranza acquistando i pacchetti in mano agli eredi di [Arnoldo Mondadori](https://it.wikipedia.org/wiki/Arnoldo_Mondadori). Gli sbarra la strada [Silvio Berlusconi](https://it.wikipedia.org/wiki/Silvio_Berlusconi), aprendo quella che passerà alla storia come la "[guerra di Segrate](https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_di_Segrate)" (dall'[omonimo comune](https://it.wikipedia.org/wiki/Segrate) alle porte di [Milano](https://it.wikipedia.org/wiki/Milano) dove ha sede la Mondadori). Tra Berlusconi, nuovo patron della Mondadori, e De Benedetti nasce un contenzioso giudiziario che si conclude, dopo oltre due anni di battaglie finanziarie e legali, nel 1991 con la separazione fra il settore [libri](https://it.wikipedia.org/wiki/Libri) e [periodici](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodico) (che va alla [Fininvest](https://it.wikipedia.org/wiki/Fininvest) di Berlusconi), e quello della *Repubblica*, dell'*Espresso* e dei quotidiani locali (che va invece al Gruppo Editoriale L'Espresso, di cui la CIR di De Benedetti è azionista di maggioranza). Negli anni successivi tale controversa operazione finisce al centro di una causa giudiziaria che vede come protagonista Berlusconi, accusato di [corruzione in atti giudiziari](https://it.wikipedia.org/wiki/Procedimenti_giudiziari_a_carico_di_Silvio_Berlusconi) con riferimento al giudizio sull'impugnazione del c.d. [lodo Mondadori](https://it.wikipedia.org/wiki/Lodo_Mondadori), col quale gli arbitri nominati dai gruppi Fininvest e CIR avevano deciso la controversia in primo grado. Con sentenza del Tribunale civile di Milano del 3 ottobre 2009 viene statuito che la Fininvest deve risarcire alla CIR la complessiva somma di circa 750 milioni di [euro](https://it.wikipedia.org/wiki/Euro) per il «danno patrimoniale da perdita di opportunità di un giudizio imparziale» connesso al succitato lodo; il pagamento del risarcimento viene in seguito sospeso fino alla fine del processo d'appello, venendo comunque garantito da una [fideiussione](https://it.wikipedia.org/wiki/Fideiussione) bancaria. Il 9 luglio 2011 la [Corte civile d'appello](https://it.wikipedia.org/wiki/Corte_d%27appello_(Italia)) di Milano, che aveva ordinato un'ulteriore perizia al fine di stabilire l'importo del risarcimento, condanna la Fininvest al pagamento della sanzione in favore della CIR, che in base alla nuova perizia ammonta a 560 milioni di [euro](https://it.wikipedia.org/wiki/Euro).

### In GEDI

Nel [1998](https://it.wikipedia.org/wiki/1998) avviene la fusione per incorporazione della Società Editoriale La Repubblica SpA nel gruppo editoriale l'Espresso, che nel [2016](https://it.wikipedia.org/wiki/2016) si fonde con il [Itedi - Italiana Edizioni](https://it.wikipedia.org/wiki/Itedi_-_Italiana_Edizioni) divenendo [GEDI Gruppo Editoriale](https://it.wikipedia.org/wiki/GEDI_Gruppo_Editoriale) Spa. Nel [2020](https://it.wikipedia.org/wiki/2020) la CIR vende le sue azioni del Gruppo GEDI a [Exor](https://it.wikipedia.org/wiki/Exor), di proprietà della [famiglia Agnelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Famiglia_Agnelli), tramite la Giano Holding; nei mesi successivi la Giano porta a termine un'[offerta pubblica di acquisto](https://it.wikipedia.org/wiki/Offerta_pubblica_di_acquisto) sulle restanti azioni del Gruppo, divenendo proprietaria del 100% delle azioni e procedendo al delisting di GEDI dalla [Borsa Italiana](https://it.wikipedia.org/wiki/Borsa_Italiana).

### Rubriche

*-L'amaca*: [Michele Serra](https://it.wikipedia.org/wiki/Michele_Serra) commenta un fatto del giorno.

*-Bonsai*: rubrica quotidiana a cura di [Sebastiano Messina](https://it.wikipedia.org/wiki/Sebastiano_Messina) che commenta con ironia i recenti avvenimenti in ambito politico.

*-Carta canta*: su Repubblica.it [Marco Travaglio](https://it.wikipedia.org/wiki/Marco_Travaglio) metteva a confronto dichiarazioni vecchie e nuove di personaggi politici, mostrandone le incongruenze. La rubrica chiuse nel 2009 quando Travaglio fondò [*Il Fatto Quotidiano*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Fatto_Quotidiano).

*-La Notte dei Gufi*: rubrica dell'inserto del lunedì che usa l'alta finanza, l'economia e la bassa politica per staccionare le nuove frontiere della poesia on the road, libera e scalza.

*-Scalfari risponde*: rubrica del venerdì nella pagina dedicata alla posta dove il fondatore [Eugenio Scalfari](https://it.wikipedia.org/wiki/Eugenio_Scalfari) rispondeva ai lettori. La rubrica fu chiusa nel 2006.

*-Posta e Risposta*: titolare della rubrica di corrispondenza è l'editorialista di lunga data [Francesco Merlo](https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Merlo). È la continuazione della rubrica di dialogo coi lettori di [Corrado Augias](https://it.wikipedia.org/wiki/Corrado_Augias) ("Posta") che, a sua volta, raccoglieva il testimone del fondatore Eugenio Scalfari.

*-La vignetta di Biani*: [Mauro Biani](https://it.wikipedia.org/wiki/Mauro_Biani) commenta con una vignetta un fatto del giorno. Dall'ottobre 2019.

### Edizioni locali

*La Repubblica* realizza in dieci diverse città italiane un'edizione locale: a [Bari](https://it.wikipedia.org/wiki/Bari), [Bologna](https://it.wikipedia.org/wiki/Bologna), [Firenze](https://it.wikipedia.org/wiki/Firenze), [Genova](https://it.wikipedia.org/wiki/Genova), [Milano](https://it.wikipedia.org/wiki/Milano), [Napoli](https://it.wikipedia.org/wiki/Napoli), [Palermo](https://it.wikipedia.org/wiki/Palermo), [Parma](https://it.wikipedia.org/wiki/Parma) (solo online), [Roma](https://it.wikipedia.org/wiki/Roma) e [Torino](https://it.wikipedia.org/wiki/Torino). Inoltre l'inserto locale ligure è lo storico quotidiano [socialista](https://it.wikipedia.org/wiki/Socialista) genovese [*Il Lavoro*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Lavoro_(quotidiano)).

### Inserti e supplementi

* *Album di Repubblica*, inserto speciale del quotidiano.
* [D - la Repubblica delle donne](https://it.wikipedia.org/wiki/D_-_la_Repubblica_delle_donne)
* *Dcasa*, supplemento mensile di [*D - la Repubblica delle donne*](https://it.wikipedia.org/wiki/D_-_la_Repubblica_delle_donne) dedicato alla casa.
* *Metropoli*, settimanale in uscita la domenica a 10 centesimi.
* *R2 Cult*, esce il sabato dall'ottobre 2009 al posto di *R2*, *Almanacco dei Libri* e *R2 Spettacoli*. È un inserto di 16 pagine che unisce cultura, tecnologia, spettacolo e tempo libero.
* Con l'ampia ristrutturazione grafica del giornale avviata nel novembre 2017 cambiano anche gli inserti tematici estraibili:
* R Sport e Affari e Finanza (lunedì)
* R Lab (mercoledì)
* R Salute (giovedì)
* Il Venerdì (venerdì)
* R Club e RFood (sabato)
* Robinson (sabato)

La domenica, inoltre, il quotidiano esce in abbinamento col settimanale [L'Espresso](https://it.wikipedia.org/wiki/L%27Espresso), appartenente allo stesso gruppo editoriale.

**Chiusi**

*-La Domenica di Repubblica*, supplemento della domenica. Nasce nel novembre 2004. Constava di 20 pagine dedicate agli approfondimenti sull'attualità, agli spettacoli, agli stili di vita, al tempo libero. Il supplemento, che s'ispira alle edizioni domenicali dei principali quotidiani anglosassoni, è arricchito da numerosi inserti sui temi più svariati. Dal 2016 è stata sostituita da *Robinson*. È presente un archivio online.

*-L'Almanacco dei libri*: nato nel 2004, usciva ogni sabato con 8 pagine di recensioni e classifiche. Non è più pubblicato perché sostituito da *R2 Cult.*

*-*[*XL*](https://it.wikipedia.org/wiki/XL_(rivista)): mensile dedicato ai giovani, esordì nell'agosto 2005. Non più pubblicato dal dicembre 2013, è presente solo online.

*-*[*Velvet*](https://it.wikipedia.org/wiki/Velvet_(rivista)) (dal novembre 2006): altro mensile glamour dedicato alla moda. Non è più pubblicato dal 2012.

*-Diario di Repubblica*: bisettimanale (martedì e venerdì) di quattro pagine all'interno del giornale, in cui venivano approfonditi importanti temi del nostro tempo analizzando una parola chiave. Online è presente solo l'archivio.

-Super8: le storie al rallentatore (da un'idea di Mario Calabresi). L'ultimo numero è uscito il 3 febbraio 2018.

## Servizi multimediali

Oltre al sito web, alla versione digitale del giornale e alla web tv, il quotidiano è presente con un proprio account automatico su [WhatsApp](https://it.wikipedia.org/wiki/WhatsApp) dal 9 gennaio 2015, ma ha raggiunto il limite delle utenze a cui può inviare gli aggiornamenti. La Repubblica ha pure creato il canale su [Telegram](https://it.wikipedia.org/wiki/Telegram) il 12 marzo 2016; ha poi reso pubblico il canale sul sito il 16 marzo 2016. *La Repubblica* ha aperto un sito web per le scuole, Repubblica@Scuola, dedicato allo sviluppo del giornalismo giovanile. Il 27 luglio [2018](https://it.wikipedia.org/wiki/2018) viene lanciata una nuova [applicazione mobile](https://it.wikipedia.org/wiki/Applicazione_mobile) per [smartphone](https://it.wikipedia.org/wiki/Smartphone) che raggruppa: *Repubblica.it* (le cui pagine sono aggiornate continuamente); *Rep.video* (i video della redazione); *Rep:* (il nuovo servizio di approfondimento); *Repubblica+* (il servizio su abbonamento per leggere il giornale online).

## Iniziative editoriali

* *L'enciclopedia di Repubblica*: enciclopedia suddivisa in 19 volumi, redatta in collaborazione con la casa editrice [UTET](https://it.wikipedia.org/wiki/UTET) e l'[Istituto Geografico De Agostini](https://it.wikipedia.org/wiki/Istituto_Geografico_De_Agostini).
* *La Biblioteca di Repubblica:* del Gruppo Editoriale L'Espresso SpA.
* *L'Atlante di Repubblica*: volume, a uscita di solito annuale, in cui vengono raccolti i migliori articoli della *Repubblica* su un argomento particolare.
* *Le Guide di Repubblica*: manuali in cui vengono affrontati argomenti di arte, cultura e scienza.
* *la Repubblica Auto*: bimestrale dedicato al mondo dei motori.

## Diffusione

La [diffusione](https://it.wikipedia.org/wiki/Diffusione_(editoria)) di un quotidiano si ottiene, secondo i criteri dell'[Ads](https://it.wikipedia.org/wiki/Accertamenti_Diffusione_Stampa), dalla somma di: Totale Pagata + Totale Gratuita + Diffusione estero + Vendite in blocco.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Anno** | **Diffusione digitale** | **Diffusione cartacea** | **Totale diffusione (cartacea + digitale)** | **Tiratura** |
| 2020 | 51 335 | 127 829 | 179 164 | 210 427 |
| 2019 | 47 707 | 149 201 | 196 908 | 241 115 |
| 2018 | 44 820 | 165 748 | 210 568 | 257 641 |
| 2017 | 30 159 | 190 261 | 220 420 | 292 365 |
| 2016 | 40 273 | 231 137 | 271 410 | 337 799 |
| 2015 | 56 986 | 274 460 | 331 446 | 396 691 |
| 2014 | 62 715 | 306 158 | 368 873 | 433 892 |
| 2013 | 50 165 | 352 152 | 402 317 | 480 489 |

|  |  |
| --- | --- |
| **Anno** | **Diffusione** |
| 2012 | 396 588 |
| 2011 | 438 514 |
| 2010 | 449 150 |
| 2009 | 485 149 |
| 2008 | 556 325 |
| 2007 | 621 665 |
| 2006 | 627 157 |
| 2005 | 625 915 |
| 2004 | 625 381 |
| 2003 | 624 970 |
| 2002 | 623 235 |
| 2001 | 651 539 |
| 2000 | 646 587 |
| 1999 | 613 516 |
| 1998 | 590 530 |
| 1997 | 609 545 |
| 1996 | 591 180 |
| 1995 | 567 538 |
| 1994 | 540 000 |
| 1989 | 627 000 |
| 1986 | 515 000 |
| 1985 | 372 940 |
| 1981 | 220 000 |
| 1979 | 180 000 |
| 1978 | 140 000 |

**Sito Internet** <https://www.repubblica.it/>

**Note e riferimenti bibliografici**

*-La stampa italiana nell'età della TV* a cura di [Valerio Castronovo](https://it.wikipedia.org/wiki/Valerio_Castronovo) e [Nicola Tranfaglia](https://it.wikipedia.org/wiki/Nicola_Tranfaglia), Laterza, Roma-Bari, 1994. [ISBN 88-420-4509-8](https://it.wikipedia.org/wiki/Speciale:RicercaISBN/8842045098).

*-la Repubblica - Un'idea dell'Italia (1976-2006)* di Angelo Agostini, il Mulino, 2005. [ISBN 88-15-10894-7](https://it.wikipedia.org/wiki/Speciale:RicercaISBN/8815108947)

<https://it.wikipedia.org/wiki/La_Repubblica_(quotidiano)>